

29 settembre 2008

Intervento in CC relativo al MMN 3337 (passerella)

Presidente, vicesindaco, signora municipale, municipali, colleghe e colleghi.

Permettetemi di intervenire brevemente su questo tema che ha animato in modo importante le discussioni commissionali sia della Gestione che dell'Edilizia.

Questo messaggio, dopo anni di attesa è stato inserito nelle priorità realizzative del Municipio, coerentemente con l'opinione quasi unanime del Consiglio Comunale della precedente legislatura e lo stesso include, come era prevedibile, motivazioni e approfondimenti di varia natura: da quello politico a quello tecnico, senza dimenticare quello, imprescindibile, di ordine finanziario.

Come risulta dalle indicazioni riportate nelle due rispettive relazioni commissionali estremamente precise e dettagliate, tutti sono concordi nell'affermare che questa costruzione risulta essere assolutamente necessaria per ottemperare agli obiettivi iniziali indicati dal Municipio. Infatti, sono dichiaratamente convinto che la passerella pedonale-ciclabile è da ritenersi come l'opera più significativa per avvicinare, attraverso un collegamento diretto, la città alle sue due frazioni della sponda destra del fiume Ticino, unitamente al prospettato sviluppo urbano del nuovo comparto residenziale di Pratocarasso. Quest'opera contribuirà certamente nel medio e lungo termine a valorizzare ulteriormente le due sponde del fiume Ticino, rendendo nel contempo maggiormente fruibile anche la zona golenale. Infine servirà pure a potenziare i collegamenti pedonali e ciclabili, quale valida alternativa a quelli veicolari, in modo particolare potrà fungere da collegamento diretto e abbreviato con la nuova sede della Scuola Media 2, che presenta un'importante presenza di allievi provenienti da Bellinzona nord e dalle frazioni vicine. In ultima analisi ricordo che il manufatto in oggetto fungerà pure da struttura di attraversamento sul fiume Ticino per le condotte del nuovo acquedotto intercomunale delle AMB: l'occasione sembra dunque propizia per sviluppare interessanti sinergie.

A diverse riprese sono state sollevate delle perplessità di ordine tecnico che, in modo particolare dopo il sopralluogo effettuato in concerto con due

tecnici SUC e di due municipali, sono state prontamente dissipate. Si è così potuto chiarire che l'ubicazione della passerella, così come indicata nella planimetria ufficiale, rappresentava la sola soluzione praticabile sia dal punto di vista dei costi che dal punto di vista della sicurezza a causa dell'attraversamento del fiume Ticino, proprio in quel punto, delle due linee aeree di alta tensione dell'Azienda Elettrica Ticinese e delle Ferrovie Federali Svizzere: capirete che uno spostamento dei piloni in questione avrebbe comportato costi non indifferenti difficilmente sopportabili dal progetto in questione.

Un'ulteriore riserva è stata sollevata a proposito dell'altezza minima della passerella ritenuta da alcuni troppo bassa e pericolosa unitamente allo stesso manufatto che presentava una pila centrale che andava ad appoggiarsi direttamente nell'alveo del fiume generando anch'esso pericolo in modo particolare durante piene di portata eccezionale. Anche in questo caso mi preme segnalare l'efficienza dei Servizi Urbani nel rispondere con estrema chiarezza rassicurando i commissari che quanto progettato era stato accuratamente studiato nei dettagli, pur consapevoli del fatto che in queste situazioni i rischi non si possono annullare del tutto. In effetti la quota inferiore della passerella si trova un metro al di sopra della quota della piena trecentennale del fiume Ticino: in questa ottica si sono volutamente tralasciate le cause provocate da un'eventuale piena millenaria perché se ciò dovesse malauguratamente succedere, uscendo dal suo alveo, le acque provocherebbero sì, danni alla struttura, ma causerebbero pure ingentissimi danni su buona parte del territorio cittadino.

Una perizia, elaborata da uno studio specialistico, ha pure prodotto precise raccomandazioni affinché fossero analizzati tutti quei punti che potessero mettere in discussione la solidità della passerella.

Grazie a questi approfondimenti di natura idraulica, i progettisti sono stati messi nella condizione di proporre strutture economicamente sostenibili e di prendere coscienza di tutti i vincoli progettuali con una riduzione del rischio di imprevisti nelle fasi successive di progettazione da imputare a questi aspetti. Ne consegue che le indicazioni dei periti sono state estremamente rassicuranti anche se evidentemente non si possono del tutto annullare dei possibili rischi e che il Municipio abbia dedicato la necessaria sensibilità alla valutazione delle problematiche che una costruzione di questa natura può comportare.

Un aspetto che ha trovato concorde tutti i commissari affinché la passerella non rimanga una “cattedrale nel deserto” ma possa venir utilizzata dal maggior numero di fruitori, risiede nel fatto che i SUC, già a breve termine, debbano attentamente valutare gli accessi alla passerella così da poter garantire la massima sicurezza dei percorsi ciclabili. Mi riferisco in modo particolare allo sbocco sulla sponda destra della futura passerella fino all’intersezione con la strada cantonale a Galbisio, in zona Mövenpick, dove il tracciato, così come descritto, non è ritenuto per nulla sicuro e praticabile; a questo proposito urge dunque un ripensamento da parte dei Servizi Urbani al fine di trovare la giusta soluzione di transito, riservata in modo particolare al traffico ciclabile, che sia la più possibile esente da rischi. Ne consegue di riflesso che, in parallelo ai lavori di progettazione finanziati con il messaggio in oggetto, si porteranno pure a termine anche tutte le riflessioni che permetteranno di approvare successivamente il progetto nella sua globalità, integrando anche questo importante aspetto di viabilità.

Termino evidenziando l’ultimo aspetto che ho citato in apertura e precisamente l’aspetto finanziario. Con la costruzione di questa tanto attesa passerella e delle opere accessorie che inevitabilmente ne derivano, auspico vivamente che il Municipio debba vigilare attentamente sull’andamento dei lavori e sui costi affinché possa essere rispettato il tetto massimo di spesa definito in 2.7 Mio.

Evidentemente se queste premesse di ordine finanziario non fossero rispettate, verrebbe a cadere l’equilibrato rapporto fra costi e benefici e di conseguenza l’approvazione definitiva del credito di costruzione della nuova passerella tra Pratocarasso e Galbisio, potrebbe essere seriamente messa in discussione.

Con queste mie considerazioni porto pure il sostegno al presente Messaggio di tutto il gruppo PLR.

Grazie.